

## **Coming out di Charamsa: comunicato di Témoignage Chrétien**

**di Redazione**

*in "temoignagechretien.fr" del 5 ottobre 2015 (traduzione: [www.finesettimana.org](http://www.finesettimana.org))*

Un teologo romano di origini polacche Krzysztof Charamsa, membro della Congregazione per la dottrina della fede, ha rivelato la sua omosessualità. Ne ha abbastanza, dice, di vivere una vita di menzogna e dissimulazione. Ne approfitta per puntare il dito sulla profonda omofobia di un'istituzione che conosce molto bene. La accusa al contempo di contare tra i suoi membri moltissimi omosessuali. Conosce male la psiche umana chi vi vede una contraddizione. Gli omosessuali rifiutati, pieni di vergogna, sono sicuramente i più veementi a condannare l'omosessualità. Krzysztof Charamsa lo ha osservato per diversi anni, e lo dice... Ma i benpensanti cattolici, conservatori o progressisti, insorgono. Che cattivo gusto, questo coming out a pochi giorni dall'apertura del Sinodo! Che cosa centrano queste storie di ragazzi con la "bellezza della famiglia"? Sempre questo disprezzo di fondo per la vita delle persone (Quasi il 10% della popolazione, non è poco). Sì, un disprezzo di fondo: il matrimonio, la famiglia, sono cose serie... come se la vita degli omosessuali non lo fosse, come se la confessione di Krzysztof Charamsa fosse solo una faccenda di pornografia.

Eh sì, quest'uomo getta un sasso nello stagno, un sasso ben grande. Ricorda ad esempio che si può essere un esperto di fede e di costumi e non aver "compreso" il sublime insegnamento della Chiesa sul carattere "disordinato" dell'omosessualità. Ricorda anche che nelle vicende di matrimonio, di coppia, di famiglia, c'è anche sesso, piacere, voluttà, tutte cose di cui non si parla in regime cattolico, tutte cose di cui il sinodo non parlerà.

Insomma, attraverso Krzysztof Charamsa, malgrado tutti coloro che cercano di non far emergere il problema, c'è chi parla nella Chiesa cattolica. E la cosa dà fastidio. Gli diciamo grazie.